



ETTORE PERRELLA

SETTE MILIARDI DI EBREI

Considerazioni etico-politiche sull'ebraismo e l'antisemitismo

Prefazione di Luciana La Stella



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società / 9. Studi



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società
collana diretta da Luciana La Stella

STUDI SCIENTIFICI

13

Direttore

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *Opifer* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofo

Economista

Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

STUDI SCIENTIFICI

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.

Ettore Perrella

SETTE MILIARDI DI EBREI

**CONSIDERAZIONI ETICO-POLITICHE
SULL'EBRAISMO E L'ANTISEMITISMO**

Prefazione di
Luciana La Stella



Copyright © MMXX
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-053-6

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati
per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: gennaio 2020

11	Prefazione
----	------------

0. Prologo. “Figli di Abramo”

23	0. 1. Alcune tesi 0. 1. 1. <i>Prima tesi</i> . 0. 1. 2. <i>Seconda tesi</i> . 0. 1. 3. <i>Terza e quarta tesi</i> . 0. 1. 4. <i>Filosofia e psicanalisi</i> . 0. 1. 5. <i>L'ebraismo contro se stesso</i>
33	0. 2. Note preliminari 0. 2. 1. <i>Due libri</i> . 0. 2. 2. <i>Oltre la teologia politica</i> . 0. 2. 3. <i>Dal nazionalismo al razzismo</i>

I. L'apocalisse e il *katékhon*

49	1. 1. Teologia politica 1. 1. 1. <i>Uno strano dialogo</i> . 1. 1. 2. <i>Escatologia e katékhon</i> . 1. 1. 3. <i>Il “diavolo” della secolarizzazione</i>
67	1. 2. Dopo Auschwitz 1. 2. 1. <i>Una lettura di Schmitt</i> . 1. 2. 2. <i>Che cos'è uno stato d'eccezione?</i> 1. 2. 3. <i>Homo sacer</i> . 1. 2. 4. <i>La “nuda vita” e il campo</i>
87	1. 3. L'orrore del diritto 1. 3. 1. <i>Urtext</i> . 1. 3. 2. <i>La vergogna</i> . 1. 3. 3. <i>Come respirare dopo Auschwitz</i> . 1. 3. 4. <i>Elogio di Carl Schmitt</i>
101	1. 4. Carl Schmitt e la costituzione di Weimar

1. 4. 1. *Introduzione a una costituzione*. 1. 4. 2. *I presupposti di una legislazione democratica*. 1. 4. 3. *Le contraddizioni della costituzione di Weimar*. 1. 4. 4. *Nessuna legge garantisce se stessa*
- 119 1. 5. *Carl Schmitt e la politica*
 1. 5. 1. *Uno degli ultimi profeti*. 1. 5. 2. *Schmitt e il cogito cartesiano*. 1. 5. 3. *Il politico e la guerra*. 1. 5. 4. *La critica del liberalismo e del pluralismo*. 1. 5. 5. *Carl Schmitt e la Chiesa cattolica*. 1. 5. 6. *La Chiesa e l'economico*. 1. 5. 7. *Dalla Chiesa all'internazionalismo*
- 143 1. 6. *Carl Schmitt e il mito del Grande Inquisitore*
 1. 6. 1. *Schmitt e Dostoevskij*. 1. 6. 2. *Dostoevskij e l'ortodossia*. 1. 6. 3. *Cristianesimo, esoterismo ed anarchia*. 1. 6. 4. *La Chiesa e la canaglia*. 1. 6. 5. *Schmitt e il mito di Amleto*
- 163 1. 7. *Un ebreo che legge San Paolo*
 1. 7. 1. *Jacob Taubes e San Paolo*. 1. 7. 2. *Il popolo di Dio*. 1. 7. 3. *Il sacro laico*. 1. 7. 4. *La psicanalisi, il sacro e l'avvenire dell'Occidente*. 1. 7. 5. *Eredi*

II. Psicanalisi e teologia politica

- 183 2. 1. *Freud, la psicanalisi e l'ebraismo*
 2. 1. 1. *Freud e l'ebraismo*. 2. 1. 2. *Giacobbe lotta con l'angelo*. 2. 1. 3. *Che cosa resta dell'ebraismo, se togliamo Dio?* 2. 1. 4. *Un libro dedicato a Mussolini*. 2. 1. 5. *Freud e il muro del pianto*
- 199 2. 2. *L'eredità rifiutata*
 2. 2. 1. *L'analisi di Blum*. 2. 2. 2. *Freud e Blum*. 2. 2. 3. *Che cos'è un'analisi didattica*. 2. 2. 4. *Endogamia o esogamia?* 2. 2. 5. *L'imbroglio dell'anguilla*. 2. 2. 6. *La psicanalisi, fra ebraismo e cristianesimo*
- 223 2. 3. *Freud e il monoteismo*
 2. 3. 1. *Freud e la cultura ebraica*. 2. 3. 2. *Freud e Mosè*. 2. 3. 3. *"Dio è inconscio"*. 2. 3. 4. *Dall'ebraismo all'islam*

- 237 2. 4. Il concetto di responsabilità
 2. 4. 1. *Responsabilità collettiva e responsabilità individuale.* 2. 4. 2. *Che significa "responsabilità"?* 2. 4. 3. *Una parola recente*
- 251 2. 5. La responsabilità dell'analista
 2. 5. 1. *Il sogno dell'iniezione a Irma.* 2. 5. 2. *La responsabilità nella clinica.* 2. 5. 3. *Dalla responsabilità sessuale a quella dell'analista.* 2. 5. 4. *La libertà dell'inconscio.* 2. 5. 5. *Wo Es war soll Ich werden.* 2. 5. 6. *Che cos'è l'Es?* 2. 6. 7. *Una metafora goethiana*
- 275 2. 6. Che cosa significa "coscienza"?
 2. 6. 1. *Un antico problema.* 2. 6. 2. *La scissione dell'io e i quattro meccanismi di difesa.* 2. 6. 3. *Hannah Arendt sulla responsabilità.* 2. 6. 4. *Giobbe.*

III. Dall'ebraismo all'internazionalismo

- 303 3. 1. La Bibbia fra storia e mito
 3. 1. 1. *Un rapido sguardo alla storia ebraica.* 3. 1. 2. *Dalla Bibbia all'archeologia.* 3. 1. 3. *I patriarchi.* 3. 1. 4. *L'esodo.* 3. 1. 5. *La conquista di Canaan.* 3. 1. 6. *Il Regno di David e di Salomone*
- 319 3. 2. Una storia ricostruita
 3. 2. 1. *Habiru, ebrei.* 3. 2. 2. *Etnogenesi d'Israele.* 3. 2. 3. *Il sorgere della legge.* 3. 2. 4. *Il Nord e il Sud*
- 329 3. 3. L'epoca delle deportazioni e il sorgere del monoteismo
 3. 3. 1. *L'impero assiro e la prima deportazione degli ebrei.* 3. 3. 2. *Il regno di Giosia: l'invenzione della legge e del monoteismo.* 3. 3. 3. *La catastrofe.* 3. 3. 4. *Gli ebrei a Babilonia.* 3. 3. 4. *Il ritorno a Gerusalemme e il sorgere del giudaismo.* 3. 3. 5. *L'ellenismo e la traduzione della Bibbia in greco*
- 341 3. 4. Cinque secoli dopo: Cristo, Paolo e Gerusalemme

3. 4. 1. *Messianismo ebraico e universalismo yahwista*. 3. 4. 2. *L'apocalisse e la contraddizione messianica*. 3. 4. 3. *L'età critica, fra il I e il II Secolo*

- 353 3. 5. *Due millenni dopo: Israele e la politica globale*
 3. 5. 1. *Ebraismo, laicità e culture nazionali*. 3. 5. 2. *Sionismo e nazionalismo*. 3. 5. 3. *Sionismo e teologia politica*. 3. 5. 4. *Nazione e razza*. 3. 5. 5. *Una metafisica dell'esilio*. 3. 5. 6. *Gli ebrei nel Medioevo*. 3. 5. 7. *Un universalismo contraddetto*. 3. 5. 8. *Lo Stato d'Israele: un'ideologia politica contraddittoria*.

IV. Epilogo. Una sola comunità, un solo Stato

- 387 4. 1. *L'Israele di Dio*
 4. 1. 1. *Un sogno d'infanzia*. 4. 1. 2. *Ritorno a San Paolo*. 4. 1. 3. *Oltre la legge*. 4. 1. 4. *La nuova creatura*. 4. 1. 5. *L'innesto*. 4. 1. 6. *Le radici del monoteismo*. 4. 1. 7. *Le origini trascendentali dell'antisemitismo*. 4. 1. 8. *Il sacrificio ed il soggetto della colpa*.
- 417 4. 2. *Dalla teologia all'etica politica*
 4. 2. 1. *Dal trascendente al trascendentale*. 4. 2. 2. *Oltre la teologia politica*. 4. 2. 3. *La Chiesa e Israele*. 4. 2. 4. *Un'ipotesi fantapolitica*. 4. 2. 5. *Amico e nemico: dalla guerra alla politica*. 4. 2. 6. *Il paradosso della democrazia*.
- 443 4. 3. *“L'anno prossimo a Gerusalemme”*
 4. 3. 1. *Pesach*. 4. 3. 2. *Gli ebrei e la teologia politica*. 4. 3. 3. *“I have a dream”*. 4. 3. 4. *La formazione come problema politico*. 4. 3. 5. *Un mondo interrazziale*. 4. 3. 6. *Il rischio della scelta*. 4. 3. 7. *Due Giudizi*.
- 465 *Indice dei passi scritturali citati*

Prefazione

Asimmetrico è il mondo / asimmetrica la persona che però non ha mai accettato questa sua “perfetta improvvisazione”¹.

Eccoci al conflitto cruciale.

Di fronte a qualunque tentazione di machiavellismo, cioè ad ogni tentazione di ottenere il successo e il potere per mezzo del male, la coscienza morale risponde, e non può non rispondere, come ogni volta che essa è tentata da qualche colpa vantaggiosa: non è mai permesso di fare il male per qualunque bene sia.²

Accogliamo con curiosità, nella Sezione Studi della Collana Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società, questo volume di Perrella dal titolo che potrebbe risuonare provocatorio, ma che desidera richiamare talune considerazioni etico-politiche sull’ebraismo e sull’antisemitismo, che in Italia sembra legato al negazionismo e alla derisione.

Sembra possa configurarsi un’ipotesi di ribaltamento, nella considerazione che possano essere, gli ebrei stessi, i portatori di questo male, di cui abbiamo ancora oggi, nel 2020 – nel settantacinquesimo anniversario del giorno della *memoria* –, un ricordo nefasto, pur se per la maggioranza di noi indiretto, che richiama la sofferenza e il dolore del dramma della *shoah*³.

¹ P. Ferrari, *Homo-abstractus*, Aforisma 589, ObarraO Ed., 2012, p. 121.

² J. Maritain, *La fine del machiavellismo*, La Locusta, Vicenza, 1962, p. 37.

³ Il termine “*shoah*” veicola, nel lessico biblico, diversi significati legati all’idea di distruzione. Esso è piuttosto neutro e meno connotato in senso religioso ad esempio di “olocausto”, anche se il *lemma* ricorre frequentemente nel libro di Giobbe, nella lingua del profeta Isaia e in alcuni salmi, e dunque in qualche senso legato alla sfera del religioso, ma non determinato in tal caso dalle azioni di carattere culturale. Col termine “olocausto” viene

Assistiamo inerti al dilagamento di questo malessere a partire dalla rete e dalle comunicazioni a volte oscure o inaccessibili, barriera insormontabile nel dialogo verso l'Altro.

La preoccupazione emerge da atteggiamenti volutamente ambivalenti, anche politici, ove il disagio lascia il cittadino troppo spesso da solo, nel silenzio o nell'irresponsabilità di una presa di coscienza delle Istituzioni. È evidente che, come ha ribadito in un'intervista il Presidente per le Comunità Ebraiche Italiane, la tragedia non inizia e non finisce ad Auschwitz: di certo possiamo dire che l'antisemitismo non è una malattia riguardante unicamente il mondo ebraico, ma riscontriamo che ha un senso pervasivo nel fondamento della società contemporanea.

Sarebbe di grande importanza che tutto questo possa divenire un racconto in cui i giovani possano trovare la propria identità, ricordando che oggi, nel transgenerazionale, siamo tutti implicati, al di là di quel senso orrifico di indifferenza sovrastante.

Tutto ciò rende difficile prendere posizione sulle politiche di Israele. In questo libro Perrella non lo fa mai, se non cedendo la parola ad altri autori, israeliani, ebrei, o comunque esperti della situazione giuridica e politica d'Israele. Fare di tutta Israel negativi e disconoscimento di quello che sono i diritti

designato il genocidio o sterminio degli ebrei d'Europa. Assieme agli ebrei altri gruppi finirono nel programma di sterminio dei regimi nazifascisti, anche se l'ostilità antiebraica – nella sua nuova veste di moderno antisemitismo razziale – fu fin dall'inizio parte integrante della ideologia del nazismo tedesco. Il termine "olocausto", che deriva dal greco e successivamente dal latino, traduce anche un termine biblico legato alla sfera dei sacrifici cruenti e animali. Con tale termine si traduce in lingua greca il sacrificio ebraico detto '*olah*, ossia *innalzamento*, un sacrificio che viene "*tutto bruciato*". Il fumo che sale "è odore gradito al Signore". Si entra negli ideologismi che sacrificano l'episteme e la verità.

a difendersi dimostrerebbe in tal caso una vera e propria distorsione storica.

Non si tratta indubbiamente di difendere qui le ragioni del popolo palestinese: in effetti seguire una determinata religione ha propri parametri, regole etiche e morali, ove necessita la libertà di seguire un dato indirizzo religioso: praticare liberamente la *propria* religione; questo è senza dubbio diverso dall'innalzare strumenti o parole di violenza in nome della religione, ignorando il rispetto o i principi etici della religione medesima.

Questo testo ci dà l'opportunità di riflettere sulla matrice del razzismo, da cui si può derivare anche l'antisemitismo; questo non permette un confronto con la verità, con il mondo reale, ma si perde l'orientamento in quei meandri del pensiero che, lungi dall'episteme e dall'etica, pervengono a false identità e ideologismi, mentre l'aberrazione della parola e del pensiero si disperde in una risacca dove tutto si decompone senza vita.

Per rispondere al tema dell'antisemitismo e alla matrice del razzismo che prende le più diverse forme di grave intolleranza, in modo creativo e proattivo, in un dibattito sociale e culturale, Ettore Perrella riconduce la storia di due millenni e mezzo di *ebraismo* alla contraddizione di fondo della religione ebraica: il Dio degli Ebrei per un verso ha stretto un'Alleanza con un solo popolo, ma per un altro verso è anche il Dio unico di tutti gli altri. Il Dio del monoteismo, infatti, è per definizione un Dio universale.

In modo magistrale nel testo ci viene mostrato come questa contraddizione porta a maturazione la religione cristiana che, nel suo essere schiva e, in apparenza, più libertaria, ha favorito al suo interno la persecuzione degli ebrei: *proprio perché* l'unico Salvatore – il Figlio di Dio – *era un ebreo*.

Ci vengono sollecitate molte riflessioni e aperte nuove strade di interrogativi e di dialogo con giuristi, teologi, filosofi, nell'evolversi dell'attualità a cui le teorie e le contraddizioni in

qualche misura tendono. Si comprende così come mai, nell'ebraismo del XX Secolo, la cultura ebraica sia stata a volte totalmente laica (l'esempio di Freud, del quale Perrella parla nella seconda parte del libro, è del tutto evidente), ma altre volte ha ripreso l'aspetto più tradizionale ed etnico dell'ebraismo, come nel caso del sionismo

Interessante associare a questa lettura altri due testi che sono stati pubblicati nella collana proprio da Perrella, il primo che invita ad una riflessione sulle radici laiche della psicoanalisi – il testo si intitola *L'uomo Gesù*⁴ – e il secondo – il testo intitolato *La Sovranità*⁵ – che invece si sofferma sulla globalizzazione e sulle tematiche attuali della contemporaneità.

Questi due testi precedenti ben si collegano tra loro e col presente volume; in effetti il primo, che peraltro sembra prendere traccia dall'ultimo scritto di Freud⁶, muove dall'ipotesi che, per confrontarsi coi problemi del mondo globalizzato e informatizzato, sia necessario interrogarsi sulle *radici sacre* dello stesso concetto di *laicità*, dalle quali deriva non solo la lunga tradizione religiosa cristiana, ma anche il moderno liberalismo, fondato sull'autonomia dell'etica dalla legge. Il primo laico, in effetti, per Perrella, è stato proprio Gesù. Quello poi che avverrà nella storia sarà diverso nel momento in cui il cristianesimo diviene religione di Stato dell'Impero.

Partendo dalla realtà politica, giuridica ed economica del nostro tempo, si evidenzia, nel secondo testo richiamato, come la sovranità, quando non è più degli Stati, nel senso che gli stessi non sembrano oggi preparati e forti per difenderla, rischia di essere usurpata in primo luogo dalla finanza, dal terro-

⁴ E Perrella, *L'uomo Gesù e le radici dell'etica laica*, Collana Nuovi Orizzonti Inconscio e Società, NeP ed., Roma, 2018.

⁵ E. Perrella, *La Sovranità. Vizi e virtù della globalizzazione*, Collana Nuovi Orizzonti Inconscio e Società, NeP ed., Roma, 2018.

⁶ S. Freud, *L'uomo Mosè e la religione monoteistica*, in *Opere*, Boringhieri, Torino.